

Dedicato

A mia moglie

Ai miei figli

A tutti i miei amici

A tutti coloro che amano e scrivono poesie

Presentazione
di
Gianfranco Rosa



I “Colori dell’anima” è il titolo che Franco Maccioni ha scelto per questa raccolta di poesie; e scorrendone i testi ci si accorge di quanto il titolo sia pertinente. È un continuo raffronto fra i sentimenti e i colori della natura, del tramonto soprattutto, del mare, delle stelle nelle loro brulicanti, tenui tonalità di luce. Sono i colori del crepuscolo quelli che prevalgono, il rosso sanguigno, il verde cupo del mare in burrasca, il bruno della sera che scende; gli stessi colori che pervadono l’animo del poeta, a prima vista pessimista, spesso rattristato dal mondo, malinconico nel ricordo del passato. A prima vista...

Sono ormai tanti anni che conosco Franco; un’amicizia nata da una comune passione per la poesia. La poesia sarda, quella che anch’io ogni tanto cercavo di praticare. Quante sere abbiamo passato a discutere, a commentare, ad analizzare, semplicemente a parlarne! I primi tempi partecipavamo assieme ai tanti concorsi poetici che ormai pervadono la Sardegna; e mentre io lentamente mi allontanavo da quel mondo, lui si avvicinava sempre più, con crescente passione. Non solo poesia sarda ma anche italiana; poi soprattutto poesia italiana, affinando costantemente la tecnica e trovando, con una ricerca interiore ininterrotta, quello stile e quei contenuti che oggi ne caratterizzano tutta l’opera.

Non sono versi inediti quelli che leggeremo qui di seguito; sono versi che già hanno affrontato il collaudo, la critica ed hanno superato brillantemente gli esami. Non ha avuto paura di confrontarsi, Franco; li ha pubblicati in internet, su siti a respiro nazionale dove pubblicano le loro opere tanti e tanti poeti italiani.

Li ha presentati a numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Li ha pubblicati su facebook... E i riscontri sono arrivati: riconoscimenti, premi, giudizi lusinghieri dei lettori a consacrare la statura di vero poeta. Basti pensare che proprio pochi mesi fa una sua poesia è stata inserita fra le migliori del prestigioso concorso dedicato alla poetessa Alda Merini, forse il più importante concorso di poesia italiana, che si fregia della partecipazione di migliaia di poeti!

Per questo ho provato un grande piacere quando mi son sentito chiedere di scrivere questa presentazione; piacere e orgoglio del quale ringrazio vivamente Franco. Avrebbe potuto scegliere ben altri critici, ne avrebbe avuto tutto il diritto, ed ha riservato a me l'onore. Grazie, Franco. Non so se sarò all'altezza del compito, ma ci proverò con tutto l'impegno possibile.

"I colori dell'anima" ... Perché è l'anima in effetti la protagonista di questo libro. Emerge prepotentemente in ogni poesia a dirci che, in fondo, sono i sentimenti che governano l'uomo. E che se ci guardassimo un po' più dentro, se ci fermassimo un attimo a riflettere anziché rincorrere freneticamente questa moderna ondata di superficialità e di luoghi comuni che tutto trascina, forse il mondo sarebbe migliore.

A prima vista, dicevo, è una poesia pessimista, tinta di colori cupi. Il quadro ricorrente è il tramonto marino, spesso burrascoso, con il cielo vermiglio che incute sgomento e riflette l'inquietudine dell'animo: "anche il mare nasconde/ uno strano umore con l'onde/ che s'alzano minacciose./ Gli spruzzi d'acqua sembrano/ coriandoli senza allegria..."; oppure: "il sole ha preso le ali/ immenso in un cielo/ spettacolare.../ nel suo rosso fuoco!/ che spettacolo.../ mentre l'onde del mare/ improvvisamente/ s'increspano spumose/ lasciando sulla sabbia/ pezzetti di cielo!";

E ancora: "giorno di tempesta... / quel mare amico s'increspa,/ luci sinistre si perdono/ in un cielo che non esiste!"; "e m'immergo in un mare/ in un tremendo sconforto/ e l'orizzonte m'appare/ di fuoco di dolore e di morte". È un rifugiarsi nell'intimo, nei ricordi, nei dubbi, nelle paure questo costante appuntamento col tramonto marino, nei giorni tempestosi; spesso ricordi struggenti dell'infanzia e di un passato felice: "di corsa.../ con fiato possente/ giungevo lassù/ e il profumo intenso/ di quel mare amico/ mi confondeva l'animo/ allora.../ che di gioventù godevo/ potendo sfidare/ il tempo e gli anni!"; "ad un tratto ritorna l'ondata,/ e sempre lentamente/ sfiora complice"; "vele bianche su

questo mare/ mentre il cielo si colora/ di una luce bianca e insolita./ Questa sera i miei pensieri/ affondano su un mare di ricordi”; “ In un mare/ pieno di ricordi/ annego!./ In un mare/ pieno di ricordi/ annego!./ In un cielo/coperto di nubi/ mi perdo!”; “serate d’agosto/ in riva al mare,/ giocando sulla sabbia,/ bagnandoci il viso/ con sugli occhi/ il bruciore del sale!./ Momenti e ricordi/ che ti vengono/ alla mente mentre/ora la pioggia batte/ inesorabile sul vetro/ e, il cuore si stringe/ di tristezza...”.

Pessimismo, dunque? Forse. Alienazione da un mondo che non è più quello che vorremmo? Sembrerebbe. C’è sempre qualcosa che non va, che ci turba, che ci fa star male nel mondo che ci circonda, sia solo una parola non compresa o una grande tragedia mondiale. Così la riva del mare cosparsa di spruzzi, con l’arcobaleno che si affaccia tra le nubi, i gabbiani che solcano il cielo e il forte profumo di essenze, è il luogo giusto per ripensare “ad una frase non terminata, che assilla il mio animo”.

Il concetto si ripropone in altre poesie, quando è sempre il cielo nuvoloso e il profumo delle essenze che “ricordano frasi abbandonate,/ che ancora fanno male”; oppure quando, sul limite della sera, sotto quel cielo dipinto di rosso, le parole vanno e vengono: “parole non comprese.../ rabbia e disperazione”. Raramente in queste poesie si trova un verso che si allontani dall’introspezione, dal discorso dell’anima con se stessa.

Parrebbe che il mondo esterno sia tagliato fuori dalla poesia di Franco, tutta rivolta all’intimo. Eppure ci si rende conto, leggendola questa poesia, che il mondo è appena lì fuori, che il mondo è la causa dell’inquietudine. Quel mondo che si cela dietro la linea dell’orizzonte, altra immagine ricorrente quasi sia la linea di demarcazione tra ciò che vorremmo e ciò che invece è il reale. L’orizzonte, il limite oltre il quale la nostra vista, il nostro percepire terreno non può andare; neanche quando ci arrampichiamo sulle colline, il più in alto possibile per scorgere cosa c’è oltre il mare in tempesta ed il cielo di fuoco...

Forse è proprio l'orizzonte, che chiude la vista, che rende consapevole l'uomo della sua limitatezza e della sua impotenza di fronte al mondo, la vera causa dell'inquietudine del poeta: l'orizzonte scompare!"; "non vorrei/ osservare un tramonto/ senza vedere all'orizzonte/ i forti colori dell'universo"; "bagliori di luce/ infuocano l'orizzonte/ e stilla pietosamente/ lacrime nell'uomo"; "si nota all'orizzonte,/ questa sera,/ una strana tavolozza,/ quasi un dipinto/ con forti colori/ che ricordano un dolore!"; "stasera prima di partire/ mi volto un attimo/ e l'orizzonte mi sfugge"; "tracce di immensi spazi/ e ammalianti luci/ che filtrano/ nei miei pensieri/ mentre l'orizzonte scompare!"; "non vorrei / osservare un tramonto / senza vedere all'orizzonte/ i forti colori dell'universo".

Tuttavia, tutto, l'orizzonte fa trasparire bagliori di luce, tracce di immensi spazi e ammalianti luci; l'orizzonte fa sognare. Si immaginano "oltre all'orizzonte.../ mondi sconosciuti, ... stupendi scenari.../ da favola!". Allora si capisce che non è tutto pessimismo, non sono solo tinte fosche i colori della poesia di Franco.

Anzi, ti rendi conto che il pessimismo, la tristezza, il dolore, che trasparivano in apertura erano solo la tappa d'inizio di un viaggio che oltre l'orizzonte aspira ad un approdo migliore.

L'orizzonte è la speranza che non muore e non può morire. C'è quindi un'alternativa al mondo che non piace; basta giungere lì, dove il mare si congiunge al cielo, avere la forza di attraversare i flutti e superare quella linea d'orizzonte.

Non è facile certo, ma vale la pena di tentare: "e quasi tremante cerchi/ di raggiungere l'altra riva/ sperando di salvarti"; ed ancora: "raggiungi l'altra riva.../ finalmente.../ ma che fatica!/ Speravo con un salto/ di ritrovarmi libero/ ma dovetti faticare/ per ritrovare la strada.../ ritrovare me stesso!". Si può ritrovare la strada; ci si può salvare dalla disperazione di un mondo ingiusto, dalla tristezza, dal dolore; si può ritrovare se stessi ed essere finalmente liberi! Con fatica certo, lottando, aiuta a ri-

trovare la serenità, la giusta dimensione dell'uomo. Ma si può. E' questo il messaggio che alla fine traspare da queste poesie. Ed improvvisamente queste poesie ti indicano anche la strada da seguire, l'appiglio sicuro, la giusta rotta: l'amore. L'animo è triste, è disperato quando non c'è amore. L'amore aiuta a ritrovare la serenità, la giusta dimensione dell'uomo. È l'amore in tutti i suoi aspetti che guida l'animo umano a superare il mare in tempesta, ad andare oltre quel cielo cupo e nuvoloso che pare schiacciarti sotto il suo peso: l'amore per una donna; l'amore per l'umanità; l'amore per Dio.

L'amore per la donna, soprattutto. L'animo umano lo cerca in continuazione per riceverne la forza di andare avanti: "il calore di un cuore vicino/ mi ridava coraggio..."; "e poi tu... accanto/ per capire meglio..."; "diamoci ancora la mano,/ amore, per non restare soli/ per desiderare in ogni momento/ la semplicità dell'amore puro;/ invincibile forza interiore/ perché la vita continui!"; "mi ritrovo.../ dolcemente abbandonato/ solo nella tua compagnia,/ essenza dolcissima/ che cavalca il pensiero mio"; "lascio a te, amore, il mio grande cuore/ per tutto ciò che amo".

L'amore per la donna è spesso raffigurato nella ricerca degli occhi, specchio dell'anima, nello sguardo dell'amata: "il tuo sguardo.../ s'illumina/ nel riflesso di un tramonto/ mentre gli occhi... riprendono/ i colori del mare!"; "vorrei tanto vedere/ il colore dei tuoi occhi/ perché possa così finalmente/ rivedere la profondità/ di questo mare/ e le meraviglie/ di questo cielo"; "viver la vita/ per uscirne vincitori con l'amore,/ sconfiggendo odio e paura,/ e sperare ancora nell'uomo/ e nella sua capacità di vincere!"; "s'accende all'improvviso una stella lassù.../ guardo i tuoi occhi.../ altre stelle si specchiano/ nella notte!"; "le nostre mani si tenevano strette/ e i tuoi occhi risplendevano ancora".

Ma è anche l'amore universale, per il prossimo, e la fiducia nell'amore di Dio che rendono la vita degna di essere vissuta: "se fossi capace.../ parlerei ad ogni uomo della terra/ per fargli capire quanto è importante/ l'amore per l'altro/ invece di

odiarsi/ per non distruggere... la vita!"; "una speranza di pace/ in questo strano mondo,/ dove uomini stanno aspettando/ un segno una luce diversa/ e parole vere per amare/ sempre!"

Con l'amore si ritrova la forza, si superano i momenti di sconforto, si risolvono i conflitti, si riporta la pace in un mondo dilaniato dall'odio e dalla guerra.

Se c'è l'amore anche i colori del mondo cambiano, diventano meravigliosi: il sole che s'alza al mattino ti riempie di luce e non hai più paura "di quel mare sconfinato/ che ti riempie la vista/ di quell'insolito azzurro/ e che ti conquista!"; anche i colori della sera non incutono più inquietudine: "Che meraviglia!/ Quel gelido vento/ diventa carezza.../ le luci del tramonto/ sono perle per gli occhi.../ e il cuore si riempie di gioia/ in una dolce quiete/ ora che sono con te..."

Mi fermo qui. Ci sarebbe ancora tanto da dire sui temi che emergono prepotenti dalle poesie di questa raccolta; sui colori delle stelle, sui colori dell'alba che sempre colori dell'anima sono anch'essi, che dell'anima riflettono le sfumature...

Ma è meglio a questo punto lasciare al lettore la soddisfazione di scoprire la miriade di sentimenti di cui Franco ha punteggiato i suoi versi.

Così, in conclusione della lettura o, se vogliamo, della visione quasi di tante istantanee che prendono spunto dal poderoso, complesso, colorato spettacolo della natura per trasportaci nell'altrettanto poderoso, complesso, colorato universo dell'anima umana, mi piace riportare per intero una delle ultime poesie della raccolta che a mio parere è il punto di arrivo, la sintesi del messaggio che il nostro poeta ha voluto trasmetterci: "Vorrei cantare alla vita/ l'eterno pensiero mio/ fatto anche di sogni,/ che spesso ritornano,/ per farmi sentire felice!/ energia!/ Vorrei restare sempre vicino/ sino alla fine dei miei giorni/ accanto al mio amore,/ e poter gioire sempre/ anche per un bacio."

Grazie, Franco, di questo tuo canto alla vita, con l'augurio che continui in un crescendo di soddisfazioni!

Scano Montiferro

Gianfranco Rosa